

Anche l'Inps ammette: Il reddito di cittadinanza non crea occupazione

*Per il presidente Tridico impatto quasi nullo
Anche Gualtieri si è convinto: va cambiato*

IL CASO

di Antonio Signorini

È partita la caccia al reddito di cittadinanza. C'è l'invito esplicito a rimettere mano alla misura, di Italia Viva. Poi c'è l'offensiva sottraccia del Pd, occultata da dichiarazioni caute e diplomatiche. Ma sono in tanti ormai nel governo ad essere intenzionati a cambiare radicalmente uno strumento al quale ormai non crede più nessuno.

A dare una mano a chi vuole riformare il sussidio è stato, involontariamente, il presidente dell'Inps Pasquale Tridico. «Il lavoro può essere creato in un solo modo: gli investimenti. Il reddito di cittadinanza aiuta ad allocare il lavoro sul mercato con l'incontro tra domanda e offerta: migliora l'incrocio e le competenze, non crea lavoro

ma lubrifica il mercato», ha ammesso durante un'audizione parlamentare.

Quindi se è vero che il sussidio «ad oggi interessa 1,1 milioni di famiglie per oltre 2,5 milioni di persone, tra questi 200 mila disabili e 400 mila bambini e tra questi poco più di 700 mila persone sono occupabili» (dati forniti dallo stesso Tridico al Parlamento), il lavoro non arriverà per tutti. Il tasso di occupazione dei percettori si può dedurre dalle parole di Tridico, non si distanzia troppo rispetto a quello del resto della popolazione in generale. La differenza la fa il sussidio, che - ha spiegato il presidente Inps - ha «un importo medio pari a 520 euro

RIPENSAMENTI

Allo studio modifiche per trasformarlo in una politica attiva per il lavoro

per il reddito di cittadinanza e 219 euro per pensioni cittadinanza». Manca nella analisi di Tridico (e anche nello spirito della legge), l'accompagnamento verso il mercato del lavoro. Le banche dati Anpal so-

no vuote, l'unica attività registrata è l'avvio dei primi Lavori di pubblica utilità.

Da qui l'esigenza di trasformare il sussidio caro al M5s di Luigi di Maio in uno strumento per accompagnare vera-

mente i disoccupati ad una nuova occupazione. Ieri lo stesso ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha ammesso l'esigenza di «migliorare il Reddito di cittadinanza nel quadro delle politiche attive del lavoro».

Misura dannosa anche per l'ex ministro del Lavoro dem Cesare Damiano, favorevole ad una riforma fiscale che non penalizzi gli incapienti ai quali non può essere riservato il sussidio M5s. Sarebbe come incoraggiare i giovani a lavorare in nero.

Una eventuale riforma del reddito di cittadinanza non potrà che incontrare il no del M5s. Ma qualche possibilità di introdurre dei cambiamenti è effettivamente legata alla riforma fiscale annunciata dal ministro dell'Economia, sulla quale inizierà il confronto con le parti sociali. Il governo sta lavorando a delle ricette che modificano gli 80 euro di Ren-

zi, portando a 100 l'assegno, allargando la platea.

Gli schieramenti sono simili a quelli che hanno accompagnato la legge di Bilancio, con Italia viva di Matteo Renzi in posizione fortemente critica verso le policy del governo. «Decreto dignità e reddito di cittadinanza vanno radicalmente trasformati. Meno male che se ne accorge anche il Pd ed è lo stesso Tridico ad ammettere che il sussidio non crea posti di lavoro: noi lo di-

COPERTA CORTA

Servono soldi per il cuneo fiscale. Gli 80 euro di Renzi diventano 100

ciamo da tempo». Meglio due misure, una per l'inclusione sociale ed una per la formazione ed il lavoro», spiega la senatrice Iv Annamaria Parente.

Iv continuerà a dare battaglia anche su Quota 100 pretendendo la cancellazione. Il ministro Gualtieri ha confermato che ci sarà una misura che sostituisce la riforma cara a Matteo Salvini. Ma sarà fatta a costo zero. Quindi destinata ad accontentare pochi.



I numeri

1,1

In milioni, le famiglie che percepiscono il reddito di cittadinanza. Accolte il 70% delle domande

700.000

Percettori del sussidio che sono potenzialmente occupabili. Ma per ora non ci sono offerte di lavoro

520

In Euro, l'importo medio del reddito di cittadinanza. La media scende a 219 euro per le pensioni di cittadinanza

A FAVORE

Il presidente dell'Inps Pasquale Tridico. È un sostenitore della misura cara al Movimento 5 Stelle e a Luigi Di Maio. Ma nella maggioranza cresce il partito di chi vuole renderlo meno simile a un sussidio

